



La più bella fameja

IL NOI PRIMA DELL'IO

Campo scuola Ana Tramonti di Sopra 2023



SETTEMBRE



IN COPERTINA

IL NOI PRIMA DELL'IO
Campo scuola Ana Tramonti di Sopra 2023

**LE FOTOGRAFIE DI QUESTO NUMERO SONO
DI ALESSANDRO FIABANE E GIUSEPPE MARIUTTI**

ALL'INTERNO

- pag. 3 Saluti
pag. 8 Diario quotidiano
pag. 14 L'impegno dei volontari
pag. 31 Coro
pag. 32 Pellegrinaggio a Fortogna

La più bella fameja

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Telefono 0434-538190

www.alpini-pordenone.it
e-mail sede: pordenone@ana.it
e-mail giornale: lapiubelafameja@gmail.com

Registrazione al Tribunale di Pordenone
n. 40 del 18/05/1966

DIRETTORE RESPONSABILE
Enri Lisetto

COMITATO DI REDAZIONE

Ilario Merlin (Presidente)
Enri Lisetto (direttore responsabile)
Mario Povoledo
Giovanni Francescutti
Giovanni Gasparet
Ermanno Bozzer
Alessandro Puppini
Luciano De Spirt

PROGETTO GRAFICO E STAMPA
G.F. Cartografica
Maniago (Pordenone)
Telefono 0427 700852

Numero chiuso in redazione
31 AGOSTO 2023

COPIE STAMPATE
8.000

Sezione
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

GRAZIE RAGAZZI, GRAZIE VOLONTARI, GRAZIE ALPINI

Cari ragazzi che avete deciso di frequentare il campo scuola di Tramonti: grazie da parte di tutti gli alpini della Sezione che ho l'onore di presiedere.

Grazie per averci dimostrato che ancora oggi ci sono dei ragazzi che hanno voglia di mettersi in gioco, che hanno bisogno di vivere un'esperienza di vita comune scandita da ordine e disciplina, da orari e da servizi che contribuiscono alla buona riuscita della vita comune.

Un'esperienza che non solo vi ha formati professionalmente con corsi dedicati, ma vi ha anche aiutati a formare il carattere e la tenacia, con il grande contributo anche alle marce in montagna.

Siete stati un gruppo meraviglioso. Ci sono stati problemi e difficoltà e li avete saputi superare aiutandovi l'un l'altro, avete capito che con il gruppo è più facile risolvere qualsiasi situazione, avete messo "IL NOI PRIMA DELL'IO".

Un grande grazie va anche a tutti i volontari che hanno permesso che tutto questo si avverasse, uomini di un tempo che rispondono sempre PRESENTE a qualsiasi chiamata.

Concludo il mio saluto ringraziando l'Associazione Nazionale Alpini che organizza questa esperienza mettendo a disposizione risorse senza le quali i campi scuola non potrebbero realizzarsi.

Dandovi appuntamento al prossimo anno, urlo insieme a tutti voi:

W GLI ALPINI!

W L'ITALIA!

W IL CAMPO SCUOLA DI TRAMONTI!

Ilario Merlin
Presidente Sezione Ana di Pordenone

AVVISI

- **151° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE**
DOMENICA 15 OTTOBRE 2023 ORE 18
SANTUARIO MADONNA DELLE GRAZIE - PORDENONE

- **SABATO 16 E DOMENICA 17 SETTEMBRE 2023**
60° DI FONDAZIONE GRUPPO ANA DI PALSE

- **29-30 SETTEMBRE E 1 OTTOBRE**
SAPORI ALPINI
PIAZZA XX SETTEMBRE - PORDENONE



SEDE NAZIONALE

Milano, 21 luglio 2023

La scelta associativa di dare vita ai Campi Scuola anche per ragazze e ragazzi dai 16 ai 25 anni si è rivelata lungimirante e vincente. Lungimirante perché ha dimostrato che quella di avvicinare i giovani attraverso l'esperienza concreta di un impegno formativo e condiviso era la strada giusta. Vincente perché ha confermato che oggi i giovani, che hanno un disperato bisogno di esempi reali di vita, fondata su valori positivi, spirito di servizio e capacità di mettersi a disposizione per la propria comunità, quando vengono correttamente sollecitati rispondono con entusiasmo.

Lo dimostrano non solo il numero delle adesioni, sempre crescente, ma anche il fatto che molti dei ragazzi che hanno vissuto l'esperienza chiedono di ripeterla o tornano addirittura come formatori.

La sinergia tra tutte le componenti dell'Ana, delle Truppe Alpine, della Protezione Civile, delle Forze dell'ordine e delle Amministrazioni del territorio ha creato un circuito virtuoso, che contribuisce in maniera determinante alla formazione dei nostri giovani nel segno di quei valori che l'Associazione porta avanti da 104 anni.

È sicuramente un passaggio fondamentale soprattutto sulla strada che deve disegnare il nostro futuro associativo: anche se i numeri non saranno grandi come quelli che la naja ci ha consegnato è la qualità dell'impegno dei giovani che dovrà garantire la prosecuzione di una storia importante, per tutti, come quella alpina.

Abbiamo chiesto e chiediamo a gran voce che venga istituita una forma obbligatoria di servizio alla Patria per tutti i nostri giovani e sappiamo che una forma moderna e condivisa del servizio stesso potrebbe passare proprio dal loro impegno nel campo della Protezione Civile, in concomitanza con la creazione della moderna Riserva operativa dell'Esercito, recentemente prevista dalla legge, con finalità che potrebbero essere anche opzionalmente militari.

I Campi Scuola sono un esempio felice e concreto e dimostrano che questa è molto più che una possibilità: per questo siamo estremamente grati a quanti si impegnano nella loro progettazione, realizzazione e cura, dimostrando come sempre che per gli Alpini niente è impossibile.

Giunga pertanto a tutti il più affettuoso abbraccio mio e di tutta l'Associazione e, come sempre, viva l'Italia e viva gli Alpini!

Sebastiano Favero
Presidente Nazionale dell'Associazione



COMANDO TRUPPE ALPINE
Il Generale Comandante

**Messaggio di saluto del generale di corpo d'armata Ignazio Gamba
Comandante delle Truppe Alpine per i Campi scuola Ana 2023**



All'indomani di un furioso temporale che ha causato l'interruzione dell'energia elettrica, privi di ogni collegamento con il mondo esterno per mancanza di segnale per il telefono cellulare, formalissimi e con gli occhi pieni di curiosità: così ho trovato le ragazze ed i ragazzi delle due compagnie dei Campi Scuola organizzati dall'Associazione Nazionale Alpini con mandato gestionale alla Sezione di Pordenone, competente geograficamente per la Val Tramontina, e abilmente coordinati dal Capo Campo Sergio BIZ!

Non nego, quindi, il mio compiaciuto stupore nel constatare quanto possano essere costruttivamente formative certe esperienze "extra-familiari" ed extra scolastiche, sicuramente in una dimensione al di fuori dalla comfort zone, che permettono di far scoprire virtù latenti nell'intimo di giovanissime Donne e giovanissimi Uomini che stanno costruendo ed affinando i loro caratteri e individuando le loro aspettative.

Un concentrato di rispetto delle regole, di collaborazione e sostegno reciproco che portano a condividere e superare tutti insieme piccole e grandi difficoltà che il vivere in simbiosi con altri ragazze e ragazzi inevitabilmente portano.

Mi complimento con l'organizzazione per aver ideato e condotto eterogenee attività volte all'apprendimento di discipline sportive arduose, come l'arrampicata, e di educazione civica, come l'avvicinamento a realtà istituzionali che sono alla base della nostra società e non vanno assolutamente date per scontate, senza dimenticare i primissimi approcci embrionali alle attività di Protezione Civile. Insomma: una prima somministrazione di concetti e capacità a tutto tondo, con una sana dose di disciplina che restituirà i 58 ragazzi alle loro famiglie in chiave più matura e consapevole.

È con piacere, quindi, e soddisfazione che, con il Presidente Nazionale FAVERO ed accolto dal Presidente Sezionale MERLIN, ho fatto loro visita e rivolto il mio saluto e quello delle Truppe Alpine, compiaciuto che questi ragazzi abbiano avvicinato la realtà alpina: da Comandante delle Truppe Alpine dell'Esercito non posso che augurarmi che l'esperienza sia il preludio ad una carriera da "cittadino con le stellette" per qualcuno di questi giovani, nei quali ho constatato tutte le qualità per essere degli ottimi soldati e, perché no?, dei validissimi Alpini!



Carissimi lettori e lettrici della rivista "La più bela fameja", lo scorso mese di luglio, con grande piacere ho fatto visita al campo scuola per adolescenti e giovani, promosso dall'ANA (Associazione Nazionale Alpini) e organizzato dalla sezione di Pordenone, coadiuvata da volontari della Protezione Civile, che si è tenuto nella nostra bellissima Val Tramontina. Ho potuto così conoscere i giovani partecipanti che con impegno e dedizione si lasciavano guidare nei ritmi della giornata, da alpini adulti loro responsabili e da altri volontari. Ho percepito subito un clima familiare, impregnato di valori umani quali il rispetto per gli altri e per i luoghi, cura del bene comune e senso profondo di servizio. Non ultimo un legame con il territorio e con le proprie tradizioni. Tutte cose che, come credenti, ben condividiamo e che fanno parte dell'identità di ogni cristiano. Ecco perché ho subito accolto l'invito non solo di portare un saluto, ma di pranzare con i responsabili e poi di dialogare con i giovani sul tema del campo: "Mettere il noi prima dell'io". A conclusione dell'incontro, per quanti lo desideravano, ho celebrato la Santa Messa domenicale. Posso certamente dire che si è trattata di una giornata in famiglia, anzi... "con la più bela fameja".

L'impegno a favore della formazione dei giovani, per trasmettere loro valori più sani e più giusti, e perché possano prendere in mano la propria vita e farne un capolavoro, è molto importante e non è cosa da poco. Richiede costanza, passione, forza di volontà e tanta fede. Oggi la società tende ad anteporre l'io al noi, mentre la strada da intraprendere è quella della solidarietà e del dono di sé agli altri. Un impegno comune sia delle comunità parrocchiali sparse sul territorio che delle numerose realtà di volontariato con le quali è sempre più necessaria una sinergia di intenti, così che insieme si possa rendere il nostro mondo più vivibile.

Mi auguro di cuore - ma ne sono anche certo - che l'amicizia e la collaborazione tra la nostra Diocesi di Concordia-Pordenone e il Corpo degli Alpini resti sempre solida, fraterna e unita nella Fede.

Invoco la benedizione del Signore su tutti voi, sui vostri amici e famigliari, augurandovi buona estate di salute e riposo.

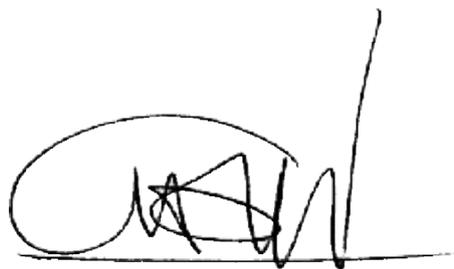
Con amicizia
+ don Giuseppe Pellegrini
vescovo



*Al Ministro
per i rapporti con il Parlamento*

Carissimi,

essere a Piancavallo per la cerimonia di chiusura del Campo scuola 2023 dell'Associazione Nazionale Alpini è una esperienza emozionante. Ho incontrato 58 ragazzi appassionati, che hanno scelto consapevolmente questo percorso e questa attività addestrativa. Un percorso che li ha messi in profondo contatto con la natura e che soprattutto ha trasmesso loro i valori fondamentali che da sempre contraddistinguono il corpo degli Alpini. Disciplina, spirito di sacrificio, rispetto e condivisione sono solo alcune delle qualità che contraddistinguono i nostri Alpini. L'ANA anno dopo anno è impegnata in un lavoro fondamentale per la nostra comunità, lavoro che pervade diversi aspetti e che ha una ricaduta particolarmente rilevante sul piano sociale. In particolare l'attività dedicata ai ragazzi si caratterizza per lo spirito di condivisione ma anche per un rispetto delle regole che serve a far comprendere loro il senso del rigore, che è insito in un Corpo che ha avuto un ruolo fondamentale nella storia del nostro Paese, nel far diventare l'Italia quella che conosciamo oggi. La difesa della Patria è una pietra miliare per l'ANA e per questo loro impegno non possiamo che continuare a dire grazie.



Sen. Luca Ciriani
Ministro per i rapporti con il Parlamento

GIOVANI DI OGGI CHE HANNO SENTITO LA NECESSITA' E AVUTO IL CORAGGIO DI RIVEDERE I PROPRI OBIETTIVI

Dopo la positiva esperienza dell'anno scorso ho deciso di rimettermi in gioco e ripropormi come comandante della seconda compagnia. Quest'anno oltre al sottoscritto ed Ezio Santarossa, anche lui ripropostosi come comandante della prima compagnia, abbiamo avuto il supporto di Rocco Cunsolo, Sergente Maggiore aiutante, in forza effettiva al 14° reparto Comando Supporti Tattici Alpini di Udine (nominato scherzosamente dal sottoscritto aiutante di battaglia) che per poter partecipare si è preso 15 giorni di ferie. Il supporto di Rocco è stato molto utile perché ho potuto confrontarmi nell'operatività con una persona più giovane e di vedute generazionalmente diverse.

Le motivazioni che mi hanno spinto ad accettare anche quest'anno l'incarico è stata la voglia, o la presunzione, di voler trasmettere a generazioni di giovani le mie esperienze in modo che possano a loro servire per creare dei punti di riferimento, obiettivi, fare squadra, rispetto reciproco, adeguarsi alle regole e, di conseguenza, imparare a farsi rispettare quando saranno a capo di organizzazioni, dirigenti o imprenditori.

In tutte le epoche ci sono stati contrasti tra vecchie e nuove generazioni, sempre il nostro mondo ha visto il bisogno di riflessione e il senso della misura, proprio degli anziani, scontrarsi con l'esuberanza, l'entusiasmo e la voglia del nuovo, tipici dei giovani.



Esiste un rapporto dialettico tra il mondo dei giovani e il mondo degli anziani: questi ultimi lasciano la loro esperienza, danno il senso della continuità, mentre i giovani hanno il compito, una volta recepito il meglio del passato, di spingere oltre, verso il nuovo, le conoscenze e le attività. Ecco, in sintesi, queste sono state le vere motivazioni che mi hanno spinto a ripropormi con la consapevolezza della difficoltà ma con la ferma volontà di riuscire nel progetto che la mission indicava "Noi prima dell'io".

Quest'anno siamo partiti con 69 allievi di cui 21 ragazze e 48 ragazzi divisi in sette camerate, due di ragazze e cinque di ragazzi; l'età era compresa tra i 15 e i 22 anni.

L'attività del campo era scandita da orari ben definiti e precisamente: ore 6.30 sveglia; 7.30 reazione fisica e addestramento formale; 8.15 colazione; 9 alzabandiera dove, tutti inquadrati, i capisquadra presentavano ai comandanti di compagnia la forza e le motivazioni delle eventuali assenze. La procedura pratica dell'alza e ammaina bandiera era effettuata a turno da una coppia di allievi. Dalle 9.15 alle 12 attività didattica in aula o attività pratiche all'esterno; 12.30 pranzo; dalle 14.30 alle 17.30 ripresa attività didattica in aula o attività pratiche all'esterno; dalle 17.30 alle 19 libertà; alle 19 ammainabandiera; 19.15 cena; 20.30 consegna telefonini e ritiro alle 22.30; alle 23 silenzio e tutti a letto.

A turno gli allievi hanno partecipato alla distribuzione del cibo al self-service della cucina oltre al lavaggio dei piatti, alla pulizia di camerate, corridoi e servizi.

In alcune serate, dopo cena, si sono svolte attività corali motivo di aggregazione, entusiasmo, e allegria collettiva; altre serate sono state dedicate alla storia delle Truppe Alpine.



Molto apprezzate dagli allievi le attività teoriche e pratiche relativamente a droni e cinofili, corso Tlc, corso di orienteering, sanità e primo soccorso, autodifesa personale e palestra di roccia a Meduno.

Superlativa la giornata dedicata all'antincendio con la sorpresa dell'arrivo dell'elicottero della Protezione civile e con abile dimostrazione del pilota di come si recupera l'acqua sia da un'invaso che da torrente rilasciava, su simulazione di incendi boschivi a poca distanza dagli allievi entusiasti. Memorabile a fine giornata la allegorica inaffiata di acqua dicasi "lavata" di tutti gli allievi compresi i comandanti di compagnia da parte dei volontari antincendio della Protezione civile.

Interessante la giornata dedicata alla caserma del 3° artiglieria montagna di Remanzacco dove si sono svolte attività di palestra di roccia artificiale, sistemi di puntamento, obici di medio e grosso calibro e armi in generale. A fine giornata il comandante, nel salutarci, oltre a congratularsi con gli allievi per la diligenza e l'interessamento, ha donato a tutti una spilla fermacravatte con lo stemma del 3°.

Altro appuntamento importante la lezione sulla legalità da parte dei carabinieri di Spilimbergo - il comandante facente funzioni di Compagnia tenente Giorgio Menga e della stazione di Meduno, maresciallo ordinario Michael De Favari, a nome del comandante provinciale colonnello Roberto Spinola - con l'arrivo di una Giulietta con lampeggiante e sirene spiegate, la presentazione dell'arma Taser, per placare, in caso di necessità, i più violenti, la prova del giubbotto antiproiettile e, soprattutto, le raccomandazioni dei carabinieri ai giovani per non cadere nei tranelli della droga, dell'alcol, della frequentazione di cattive compagnie, che potrebbero compromettere in negativo il loro futuro.

Seguita con rispetto la breve ma pregnante relazione della presidente regionale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra, cavaliere Julia Marchi, sull'amore alla Patria nel ricordo imperituro dei Caduti, la difesa dei valori e degli ideali che non tramontano mai, l'attaccamento al Tricolore.

Momento di riflessione spirituale con la celebrazione della santa messa e di franco e rispettoso dialogo con gli allievi,



la visita del vescovo di Concordia-Pordenone monsignor Giuseppe Pellegrini.

Piacevoli le escursioni alle "Pozze smeraldine" sito Unesco e la camminata nei borghi di Tramonti con la spiegazione del significato dei "murales" e la storia delle attività del passato degli abitanti.

Importante e prestigiosa la mattina del 13 luglio, cominciata malissimo, con un furioso temporale durante la notte precedente, che ha tagliato la corrente elettrica in tutta la vallata; ma gli Alpini non hanno paura e grazie a potenti generatori di corrente, hanno salvato ed onorato la giornata con il comandante delle Truppe Alpine generale di corpo d'armata Ignazio Gamba che ci ha onorato della visita con il Presidente Nazionale Ana Sebastiano Favero. Dopo il saluto di benvenuto si è proceduto con la cerimonia dell'alzabandiera con tutti gli allievi perfettamente inquadrati in due compagnie. Sono seguiti i discorsi di rito, le foto di gruppo e il pranzo.

Dopo il pranzo il comandante delle Truppe Alpine e il Presidente Ana hanno fatto visita alla palestra di roccia di Meduno dove hanno potuto verificare la capacità di arrampicata di alcuni allievi; in particolar modo di due ragazze di 16 e 17 anni e complimentarsi per la tecnica di esercizio. Sono

seguite le visite al Belvedere del Borgo Del Bianco (maestro scalpellino che aveva ricevuto l'incarico di organizzare le effigie dei quattro presidenti Usa sul monte Rushmore) e in località Forchia dove, sotto una pioggia battente, gli allievi stavano approntando il campo tenda per il pernottamento.

Notevole la giornata di chiusura del campo scuola a Piancavallo alla chiesetta degli Alpini a Col Alto perfettamente organizzato da Mario Povoledo, alla presenza di autorità provinciali e locali, 38 Gagliardetti dei Gruppi del Pordenonese. Prestigiosa e a sorpresa la partecipazione del Ministro per i rapporti con il Parlamento senatore Luca Ciriani e del componente le commissioni Difesa, affari esteri e comunitari, onorevole Emanuele Loperfido.

Emozionante l'arrivo in zona chiesetta delle due compagnie di allievi anche in questa occasione perfettamente inquadrati e al passo. La sorpresa per l'ordine e la diligenza mostrata dagli allievi ha suscitato meraviglia e senso di orgoglio dai genitori presenti. Dopo la deposizione della corona al monumento dei caduti si è proceduto con l'alzabandiera effettuata da due allievi e al canto dell'Inno nazionale; è seguita la santa messa.

Successivamente i vari interventi delle personalità e quello



del Ministro che ha elogiato in maniera particolare i giovani per l'impegno dimostrato partecipando al campo scuola adottando i principi di solidarietà, altruismo e spirito di squadra.

A manifestazione conclusa, noi comandanti di compagnia, abbiamo salutato tutti gli allievi, uno ad uno, consegnando la busta contenente la documentazione dei certificati ottenuti. Non nascondo, salutandoli e augurando un roseo futuro, che qualche groppo in gola sia arrivato ma, con molta meraviglia, a molti di loro forse anche a qualcuno dei più renitenti, è scesa qualche lacrima manifestando un ringraziamento particolarmente sentito.

Bravi ragazzi, alla fine assieme abbiamo ottenuto un successo che, spero, vi possa servire nel futuro con l'invito a perseverare sugli obiettivi che vi siete posti o che vi propprete in futuro.

È seguito il pranzo con i genitori degli allievi.

L'entusiasmo e l'irruenza dei giovani nella storia hanno sempre avuto il compito di rompere l'immobilismo e l'inerzia, il senso della misura e la moderazione degli anziani è quello invece di garantire alla società la stabilità, il senso della continuità.

Crederne in qualcosa vuol dire avere un fine nella vita, lot-

tare, sacrificarsi per qualcosa, ma quando tutto può essere facilmente conquistato col denaro e col denaro sempre più cose nuove possono essere ottenute e consumate, ecco che in questo circolo vizioso il denaro diventa effettivamente il "vitello d'oro" che gli uomini adorano.

La mancanza di punti di riferimento dati da solidi valori ideali e il consumismo come unico modello sociale sono le vere cause di tale flagello.

L'uomo non vale per quello che ha, come vorrebbero farci credere i persuasori occulti del consumismo, ma per quello che è e per quello che sa.

Vorrei ringraziare per la collaborazione ottenuta tutte le persone dell'organizzazione, a partire dal capo campo, che a titolo di volontariato, perché di questo si tratta, hanno permesso la riuscita del progetto.

Un ringraziamento particolare a Ezio Santarossa, comandante della 1.a compagnia e a Rocco Cunsolo aiutante di campo dove, in maniera schietta, ci siamo confrontati per poter prendere in maniera collaborativa le migliori decisioni operative; anche le più delicate.

Domenico Toniolo
comandante 2.a compagnia



L'IMPEGNO DEI VOLONTARI

Il Campo Scuola per ragazzi e ragazze dai 16 ai 25 anni ha visto, come quello del 2022, la partecipazione attiva e il coinvolgimento di tanti volontari nelle settimane di giugno per poter eseguire un minuzioso lavoro di preparazione dei locali della ex scuola in località Matan. Infatti, per poter accogliere i giovani, si è provveduto al controllo degli impianti elettrici, idrici e del gas, con successiva imbiancatura di parecchie stanze adibite a dormitori, magazzini, area distribuzione e refettorio con successiva pulizia e disinfezione di tutta la struttura. Un lavoro che ha impegnato squadre giornaliere formate da 6-8 volontari tra i quali elettricisti, pittori, idraulici e generici per poter procedere speditamente con i lavori.



Alcuni interventi sulle coperture e sugli scarichi delle acque piovane sono stati eseguiti dall'Associazione Sportiva Val Tramontina, come anche l'acquisto di materiali e pittura necessaria per l'esecuzione dei lavori. Per i lavori di manutenzione l'impegno si riassume in 96 giornate - uomo, su 13 giornate di lavoro, con volontari provenienti da 18 Gruppi: Azzano Decimo, Giais, La Comina, Marsure, Montereale Valcellina, Palse, Pinzano, Porcia, Prata, Roveredo in Piano, Richinvelda, Rorai Piccolo, Sacile, Roveredo in Piano, San Quirino, Sesto al Reghena, Tajedo, Villotta Basedo. Dal 30 giugno al 15 luglio il Campo Scuola ha operato seguendo il calendario delle attività programmate, come da direttive Ana, con qualche modifica a causa di spostamento o annullamento di attività. Nel periodo di funzionamento del Campo, vari volontari - con mansioni specifiche come cuochi, aiuto cuochi, magazzinieri, addetti alla distribuzione e alla pulizia e sistemazioni dei locali cucina, distribuzione e refettorio, addetti ai lavaggi pentolame e stoviglie, direttore campo, segretario, addetto ai programmi, responsabile logistico, comandanti delle compagnie, operatori radio, autisti, elettricista, idraulico - si davano i turni per sopperire a tutte le necessità della giornata.

I volontari che hanno ruotato nei 16 giorni di campo sono stati 62 e coprivano tutte le specializzazioni necessarie: hanno operato anche durante il blackout elettrico verificatosi causa maltempo e forti temporali. Volontari che operavano dal mattino presto sino a tarda serata per garantire i servizi necessari.

Vogliamo ricordare la provenienza di questi importanti operatori che si sono impegnati al massimo, garantendo la puntualità e lo svolgimento corretto delle attività programmate ed eseguite: Villotta - Basedo (42 giornate - uomo), Pordenone Centro (38), Sacile (35), Montereale Valcellina (29), Marsure (22), Meduno (16), Palse (15), Porcia (15), Rorai Piccolo (15), Roveredo in Piano (15), Sesto al Reghena (14), Prata (14), altri (12), Tajedo (11), Caneva (10), Casarsa San Giovanni (10), Frisanco (10), Tiezzo - Corva (10), Vajont (10), Richinvelda (9), La Comina (8), Bagnarola (7), Fanna (7), Azzano Decimo (6), Cordenons (6), Giais (5), Fontanafredda (4), Morsano al Tagliamento (3), Barco (1), Lestans (1) e Udine (1).

Ben 32 Gruppi della Sezione di Pordenone nonostante qualche defezione per malattia o problematiche di famiglia hanno garantito la presenza dei volontari necessari e sufficienti per tutte le attività eseguite, con un totale di 403 giornate - uomo.

Io quale coordinatore della logistica del campo ho potuto seguire e valutare nel complesso ciò che è stato fatto e devo riconoscere che c'è stato sicuramente un miglioramento rispetto al 2022. Infatti, le lezioni, le escursioni, le attività del 2022 sono state programmate ed eseguite meglio nel 2023 con la soddisfazione dei ragazzi e delle ragazze, anche se qualche nota negativa si è verificata, ma è stata corretta per il buon funzionamento di tutto il Campo Scuola 2023.

Alcune note correttive ai programmi e alla partecipazione dei ragazzi verranno proposte e segnalate alla Sede Nazionale dell'Ana per poter avere il meglio per un futuro Campo Scuola 2024. Positivo sicuramente il parere della maggioranza dei partecipanti, ma anche quello di tanti genitori entusiasti del comportamento dei propri figli per le attività svolta con partecipazione e interesse. Se buona parte delle cose sono state positive è merito sicuramente dei volontari che hanno operato con impegno e volontà di migliorare e presentare un Campo al top. A tutti loro, secondo quanto dato, vada il ringraziamento della Sezione di Pordenone, in particolare del Presidente Ilario Merlin, del Consiglio Direttivo e mio personale quale Coordinatore della logistica, che meglio degli altri riconosco l'impegno profuso da tutti. Permettetemi, infine, di ricordare quei volontari che più degli altri hanno dato il loro contributo di lavoro sia per la preparazione, per lo svolgimento e il ripristino finale con il rientro di materiali ed attrezzature.

Gianni Antoniutti

I volontari al campo scuola

Gianni Antoniutti
Daniele Bozzer
Enrico Brocca
Daniele Burella
Giovanni Copat
Roberto Da Re
Gianni Del Rizzo
Olivo Del Turco
Roberto Fagotto
Alessandro Fiabane
Roberto Frassetto
Maurizio Gai
Carlo Rossi Mel
Rudi Rossi
Ferruccio Tassan Simonat

LA PAROLA AI RAGAZZI

Oggi finalmente so che cos'è un Alpino...

È il protagonista silenzioso che mette il bene degli altri prima di sé stesso.

Oltre le numerose e magnifiche attività proposte in questo campo Ana, questo è l'insegnamento maggiore che ci è stato trasmesso.

Ho iniziato questo percorso con 56 estranei per finirlo con 56 compagni.

Grazie infinite agli istruttori, che sotto la loro scorza dura ti vogliono bene come dei genitori.

#mainessunoescluso 😊

Elisa - Genova



La ciliegina sulla torta per un'estate perfetta.

È stato un campo molto bello, con attività coinvolgenti e sorprendenti, che hanno reso l'inizio dell'estate davvero emozionante.

Abbiamo avuto un po' di problemi di percorso che sono stati risolti con giustizia e col giudizio di tutti.

Davvero un campo bellissimo.

Alberto - Valvasone



Mi sono trovato bene: cibo buono, compagni di camera top.

Poche camminate, ma non è il principale problema.

Il prossimo anno lo rifarei.

Simone - Villotta di Chions



Se qualcuno mi chiedesse di definire con una semplice parola la mia esperienza al campo, la indicherei con l'aggettivo "formativa". Sono stato messo di fronte a sfide che mi hanno fatto maturare non solo a livello puramente educativo, ma anche sul piano personale. Desidero pertanto ringraziare l'Ana e i volontari che ci hanno assistiti per la possibilità che ci è stata offerta.

N.N.



Questo campo scuola mi ha insegnato molte cose, come il Non avevo scelto volontariamente di fare questa esperienza, bensì ero stata spinta dai miei genitori. Cercavano di convincermi sin dall'inizio, ma io, titubante, non ero sicura di questa scelta.

Passavano i giorni e si avvicinava la data di inizio campo ed ero sempre più preoccupata su ciò che mi sarebbe potuto capitare.

Alla fine non potevo fare una scelta migliore di questa: un insieme di persone pronte ad aiutarsi nei momenti di difficoltà, un gruppo unito nonostante varie difficoltà successe. Ma ciò che ho vissuto e le persone conosciute non le scorderò più.

Azzurra - Aviano



Questo campo scuola mi ha insegnato molte cose, come il vero rispetto e saper distinguere le conoscenze dalle vere amicizie. Non mi aspettavo che questa esperienza sarebbe stata così intensa. Rispetto all'anno scorso ci sono stati molti disguidi, ma comunque questa avventura mi rimarrà nel cuore.

Consiglio vivamente a tutti di provare a farla e di riuscire a godere di ogni istante, perché dopotutto ti fa crescere e maturare molto.

Simona - Verona









In queste due settimane ho fatto esperienze nuove con persone che non conoscevo. Le attività che abbiamo fatto erano molto coinvolgenti e divertenti: la teoria è stata la parte un po' più "seria", che però preparava alla pratica.

Ho conosciuto persone molto gentili e cordiali che volevano crescere divertendosi.

Il fatto che c'erano molti ragazzi e ragazze dell'anno scorso ci ha legati molto e aiutati a conoscerci sin dall'inizio; a Feltre, l'anno scorso, è stato più difficile, ci mettemmo molto più tempo.

Sono state attività fantastiche, come in corso anti-incendio boschivo, i droni, le attività con i pompieri e i cinofili.

I comandanti, i cuochi, i signori della logistica erano molto simpatici. Peccato che alcuni di loro se ne sono andati all'inizio o durante il campo.

Sono venuto al campo sì per le attività di formazione e gli insegnamenti che proponeva, ma soprattutto perché volevo conoscere e stare in mezzo a persone nuove, per rapportarmi, per migliorarmi come persona.

Daniel - San Vito di Leguzzano



Sto scrivendo questo in piena notte perché, nel silenzio notturno della camerata, riesco a riorganizzare le idee.

In questi quindici giorni ho avuto il piacere e l'onore di conoscere persone fantastiche con cui ho condiviso pensieri, momenti e opinioni.

Ogni giorno che passava ho capito sempre di più di quanto alcuni di noi stavano diventando una famiglia.

Mi mancherà passare delle notti in camerata, fare lo spuntino di mezzanotte, chiacchiere sottovoce dopo il silenzio, gli abbracci della buona notte tra le ragazze della stanza, le risate maltrattate dovute alla mia vicinanza di letto, Giulia, che è sempre riuscita a strapparmi un sorriso.

Mi mancheranno tutti, coloro che oramai chiamo amici e amiche.

Oltre alle conoscenze memorabili che ho potuto fare in questo campo, ringrazio tutti coloro che ci hanno permesso di poter portare avanti questa esperienza: i cuochi, il capocampo, i servitori e i nostri mitici responsabili che hanno avuto proprio tanta pazienza e gentilezza e ci hanno condotti in escursioni divertenti e lezioni interessanti, facendoci divertire, svagare, impaurire e, cosa più importante, ci hanno fatto capire il significato di rispetto ed educazione verso gli altri.

Spero vivamente che altre persone possano poter vivere ciò che abbiamo vissuto noi.

Grazie a tutti di tutto.

Sveva - Lesa





Sono veramente contenta di avere avuto l'opportunità di vivere questa esperienza. Ero arrivata sentendo dire da tutti che sarebbe stata un'esperienza che mi avrebbe segnato profondamente e, se all'inizio ero scettica, mi sono immediatamente ricreduta.

In questo campo non solo si impara lo spirito di gruppo e l'importanza di rispettare le persone, limiti, regole, rispetto dell'orario, ma anche il rispetto delle persone e di essere d'aiuto e aiutati in caso di necessità.

Nonostante sia molto timida, fin dal primo minuto ho trovato persone che mi hanno aperto il cuore e in questo modo si sono conquistate un pezzo molto importante del mio.

La sincerità con cui si stringono i rapporti in questo campo, dovuta alla mancanza di pressioni esterne, aspettative, pregiudizi e differenze, è un regalo raro, che sarò grata per tutta la vita di avere ricevuto.

Ogni attività svolta mi ha aperto nuovi orizzonti e ringrazio tutti coloro che hanno organizzato le nostre giornate, con così tanto impegno.

Qui ho trovato una famiglia, stretta con amore, amicizia e preoccupazione, gli uni per gli altri sinceri.

Aurora - Porcia

Queste due settimane mi sono piaciute molto, ho fatto nuove amicizie, nuove esperienze e ho passato molto tempo con persone nuove. Ho imparato a salvaguardare la mia vita e quella delle persone a fianco a me. Ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini e gli amici vecchi e nuovi. Ringrazio soprattutto l'Ana. Grazie!

Alessio - Maniago



Mi sono divertito molto nel campo di quest'anno e sapevo che non mi avrebbe deluso (essendoci venuto anche l'anno scorso).

Consiglio a tutti di tornarci o venirci il prossimo anno e ringrazio tutti i volontari, alpini e infermieri.

Grazie!

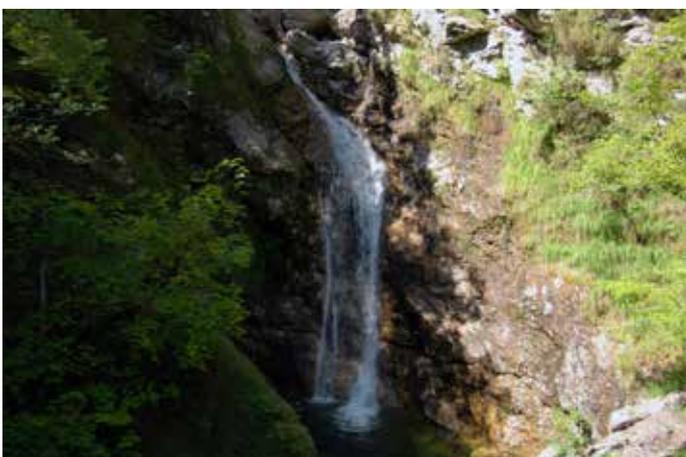
Alessandro - Albignasego

Un'esperienza genuina, gente simpatica con la quale passare due settimane a contatto 24 ore su 24.

Gli istruttori non li considero severi, ma giusti, i partecipanti desiderosi di crescere come persone che si aiutano con rispetto vicendevolmente.

La premessa offerta al campo non sembra molto invitante, ma quando lo vivi quotidianamente resta un'esperienza da provare e da raccontare.

Leonardo - Rivarotta di Pasiano



Questi quindici giorni scoperti per caso sono stati per me stupendi e passati anche troppo in fretta.

Oltre ad avere svolto attività uniche (come la visita alla caserma del 3° Alpini e ad avere avuto l'onore di avere fatto l'alzabandiera con i militari in armi, cosa che mi ha fatto venire gli "sgrisui", come si dice in friulano) ho avuto l'opportunità di conoscere tanti ragazzi che come me hanno cercato un'esperienza che promuove l'altruismo, il rispetto per le regole e per le persone (valori trasmessi dagli istruttori Danilo, Ezio, Rocco e anche dagli altri volontari della protezione civile, come Stefano, Alessandro, Daniele...).

Un'esperienza che consiglio anche a chi vuole uscire dalla routine, facendo un'esperienza (di certo non simile a un addestramento militare) che potrebbe risultare utile.

Daniele - Spilimbergo



In questi quindici giorni mi sono trovata non bene, benissimo! Fino al primo luglio ero sempre sola a casa, senza qualcuno con cui passare dei bei momenti durante la vacanza e non vorrei andare più via da qui: ho finalmente legato con persone diverse, provenienti da chissà dove e ho scoperto luoghi nuovi.

Ringrazio lo staff che è stato paziente e per avermi fatto fare dei lavoretti anche quando non toccava a me. E soprattutto grazie ai miei compagni per avermi inclusa.

Abbiamo passato insieme giornate sì e giornate no e nonostante le difficoltà siamo rimasti uniti e ci siamo aiutati a vicenda.

Sono davvero felice perché sto imparando nuove storie e curiosità e soprattutto l'aiuto reciproco. Nessuno viene lasciato indietro. O tutti vanno avanti o nessuno va avanti senza un compagno. Siamo una squadra.

Carmen - Piombino Dese



Esperienza molto positiva con tanti corsi interni molto interessanti e pieni di nozioni importanti per la vita.

Questa esperienza la rifarei perché anche se per qualcuno alzarsi presto la mattina può risultare difficile e in più alle volte possono accadere cose sgradevoli con certi ragazzi, le nozioni che ci ha lasciato sono indimenticabili e resteranno per sempre nelle cose positive del nostro cuore.

Michele - Recco



Durante queste due settimane ho avuto l'opportunità di poter fare conoscenza con nuove persone provenienti da cinque regioni.

Riguardo al percorso che ho deciso di intraprendere, posso dire che mi ha reso molto soddisfatto. Le attività che abbiamo avuto durante questi quindici giorni sono state molto interessanti e utili anche per la vita al di fuori di questo campo.

Infine, ringrazio tutti i volontari che sono stati severi per darci lezioni che potrebbero tornarci utili nella vita.

Denis - Meduno





Il campo organizzato dall'Ana a Tramonti di Sopra è fantastico. Ci si trova a vivere per due settimane in un luogo nel quale ci si può scordare dei problemi appartenenti alla vita reale, per abbandonarsi a una realtà nella quale regnano amicizia, lealtà, divertimento, disciplina e specialmente rispetto. Ma la cosa che è più importante in assoluto è che si impara a mettere il noi prima dell'io. Ho apprezzato molto anche il fatto di trovare persone provenienti da altre quattro regioni, oltre al Friuli ovviamente. Infatti, abbiamo avuto la possibilità di fare amicizia e di socializzare anche con ragazzi/e che non avevamo avuto ancora l'occasione di conoscere.



Inoltre, le attività che vengono organizzate sono varie e coinvolgenti. Non sono infatti solo lezioni, come per esempio quella sull'arrampicata o sulla ricerca dei dispersi con l'aiuto delle unità cinofile (stupende anche queste). Ci sono anche insegnamenti che si ha la possibilità di utilizzare nella quotidianità, come quello del primo soccorso (che lascia apprendere il corretto modo di soccorrere ed eventualmente medicare una persona) o quello dell'antincendio (che ci offre l'opportunità di provare a spegnere con tanto di tuta protettiva, casco ed estintore, un incendio).



Il panorama e il paesaggio giocano sicuramente un punto a favore, perché si è immersi nella natura senza telefoni (l'utilizzo è consentito solo la sera, per poco tempo) e televisione. L'ideale per le passeggiate in montagna! Mi sono veramente divertita e spero di avere l'opportunità di tornarci il prossimo anno.

Martina - Maron di Brugnera



Quello che ho apprezzato di più di questo campo, a differenza di altri cui ho partecipato, è stata la facilità con cui sono riuscita a creare nuove amicizie. Anche quando la stanchezza prevaleva, c'era sempre qualcuno a tirarmi su.

Rebecca - Udine

Questo campo scuola ti dà tre valori morali: umiltà, fratellanza, rispetto.

Questo campo ti regala emozioni uniche.

La fratellanza che si crea qui dentro è unica, in nessun posto puoi crearla così, perché, a parte la tua famiglia, in nessun posto stai così a contatto con gente dove ci si aiuta l'uno con l'altro 24 ore su 24.

I comandanti sono persone competenti, generose e severe per mantenere l'ordine e un minimo di disciplina. C'è da dire, però, che i comandanti ti danno sempre un aiuto in tutto e puoi parlarci tranquillamente perché loro si trasformeranno in "papà" quando ne avrai bisogno.

Questa è una esperienza da non perdere. Per me questa è una seconda casa e una seconda famiglia.

Stupendo che a fine esperienza ti diano dei diplomi sulle esperienze fatte.

Ricorderò questo campo come la mia seconda famiglia che è composta dai comandanti, come dei papà, e i miei fratelli in divisa.

Alla mattina si fa allenamento fisico e ovviamente l'alzabandiera come in caserma. Alla sera argomenti a tema, come ricordare coloro che hanno dato la vita per l'Italia.

E poi si canta tutti assieme. W l'Italia!

Un campo scuola stupendo dove si mette il noi prima dell'io.

Porterò per sempre questa esperienza nel cuore.

Ringrazio i comandanti (papà).

Ringrazio i miei colleghi (fratelli).

Daniel - Schio

Mi sono trovata come in una seconda famiglia, subito accolta e compresa. Le regole sono molte, ma se rispettate ci si sente come a casa. Ho fatto molta amicizia con le mie compagne di camerata e anche con i maschi.

Ci sono stati dei problemi, ma siamo riusciti a risolverli in gruppo, sostenendoci a vicenda, soprattutto tra ragazze.

Tutto sommato è un bellissimo campo pieno di sorprese, amicizie, felicità e conoscenze teoriche per sapere cosa fare in tante situazioni.

Caterina - Prata





Questo campo è stato movimentato e non siamo riusciti a legare da subito a causa di alcuni individui che poi sono stati allontanati, rendendo così il gruppo più unito e soprattutto permettendo a tutti di unirsi e divertirsi.

Riccardo - Barcon di Vedelago

Mesi fa ho deciso di frequentare il campo scuola alpini di Tramonti di Sopra, per potermi confrontare con uno stile di vita diverso da quello quotidiano. Qui ho potuto conoscere altri/e ragazzi/e della mia età con i quali è stato facile stringere un legame di amicizia.

Le regole e gli orari imposti dai comandanti sono stati indispensabili per formarmi caratterialmente e incrementare il rigore e la disciplina. Il campo è stato organizzato molto bene nel complesso: le attività proposte, infatti, sono molto varie e mirate, tanto da poter accontentare tutti i componenti del campo.

Tommaso - Chions

Sicuramente mi sono divertito molto, grazie alle serate a tema organizzate dai comandanti e anche al gruppo di noi aspiranti Alpini che si era creato.

Il senso, o spirito, di squadra e il rispetto verso gli altri sono le prime caratteristiche per ottenere un bel gruppo unito.

Questo campo ci ha formati anche nell'ambito del primo soccorso e dell'antincendio e non solo. Tutto questo grazie all'Ana. Il motto del campo è stato "il noi prima dell'io" e ci ha accompagnati lungo tutta l'esperienza.

Roberto - Chions



E' stata una vera e propria opportunità per i giovani. Nei miei due anni di partecipazione ho imparato il senso di fratellanza tra i compagni di alpinità e ho incrementato il mio senso di altruismo e rispetto.

Avendo un'aspirazione al mondo militare, ho avuto diverse possibilità per consolidare le mie conoscenze e colmare alcune lacune per il possibile percorso di arruolamento nell'Esercito.

Secondo me tutti i giovani dovrebbero provare un'esperienza così poiché fa capire o comunque ricorda molte cose che forse ai giorni nostri vengono meno.

Francesco - Cavasso Nuovo



In questo campo mi sono molto divertito, anche se avevo paura di non farlo per diversi motivi. Mi sono piaciute molto le attività che abbiamo fatto e le amicizie che sono nate. Adesso che siamo giunti alla fine vorrei che durasse un mese in più: mi sarebbe piaciuto.

Tommaso - Codroipo



Mi sono trovata bene in questa grande e pazza "famiglia" di cui ho fatto parte per quindici giorni. Il più grande insegnamento che ho appreso è stato: mettere il noi prima dell'io. Ed essere pronti ad aiutare sia il proprio collega solamente per il gusto di farlo, senza aspettarsi nulla in cambio.

Elisa - Genova



Il campo scuola Ana è stata un'esperienza per me nuova e interessante. Regolato dalla rigida disciplina militare, all'inizio ho riscontrato alcune difficoltà nell'adeguarmi e abituarci a questo stile di vita a me estraneo, ma curioso.

Alle regole ferree si accompagnano attività stimolanti che spaziano in molti campi: apprezzate le entusiasmanti escursioni che mi hanno aiutato e spinto a scoprire le bellezze della Val Tramontina. A rendere questo campo indimenticabile è stato senza dubbio l'intervento dei comandanti, che hanno mostrato in vari momenti due lati della loro personalità: uno severo e intransigente, l'altro simpatico e allegro.

Pietro - Pordenone



Sono soddisfatto di questa esperienza (molto).
Yo-ho-ho-ho

N.N.



Come l'anno scorso, il campo mi ha fatto sentire parte di qualcosa di più grande. Questa esperienza mi ha fatto crescere e mi ha permesso di fare nuove conoscenze.

Alessio - Porcia



Questi giorni passati al campo Ana sono stati utili per scoprire e imparare qualcosa in più sugli alpini e sulla carriera militare, che mi ha sempre interessato.

Oltre a ciò, l'ambiente del campo e gli amici conosciuti sono riusciti a coinvolgere pure una persona timida come me.

Penso, inoltre, che mi abbia donato molto, soprattutto, per quanto riguarda rispetto e lavoro di squadra.

Un ringraziamento speciale va ai comandanti e a tutti i volontari per l'impegno, la pazienza e la passione che hanno messo per rendere questa esperienza incredibile.

Giorgio - Torino



Questi quindici giorni sono stati forse una delle cose più divertenti, ma istruttive, della mia vita. Le regole sono difficili da seguire all'inizio, ma passando le giornate con nuove persone tutto diventa più semplice e divertente e solo a pensare che tra poco quest'avventura finirà mi rattrista e mi crea un vuoto che solo le persone conosciute qui possono colmare.

Le esperienze sono uniche, incredibili e mi hanno insegnato molto, soprattutto dei valori che davvero contano nella vita: rispetto, fiducia, amicizia, spirito di iniziativa.

Andrea Elena - Pasiano



Questi 15 giorni al campo scuola Ana sono per me una nuova ed emozionante esperienza. Non sono mai stato così tanti giorni fuori casa e per questo all'inizio ero agitato all'idea di trascorrere tutte queste giornate a Tramonti. Tuttavia, ho affrontato la cosa con entusiasmo e curiosità.

In queste giornate mi sono fatto numerosi amici e ho preso parte a molte attività interessanti e divertenti, come escursioni, scalate e primo soccorso.

Il motto di questo campo è "mettere il noi al posto dell'io" e solo adesso capisco il senso di questa frase: tutti noi allievi siamo compagni e formiamo una grande squadra in cui affrontiamo ogni cosa insieme e non da soli.

Provo molto rispetto e ammirazione per tutti i volontari che ci hanno permesso di fare questa esperienza e li ringrazio di cuore. Certamente abbiamo affrontato alcuni problemi al campo, ma grazie alla presenza dei nostri comandanti e di tutti gli altri, credo che abbiamo superato molte difficoltà e che siamo cresciuti interiormente.

Amicizia, lealtà, fiducia e rispetto sono solo alcune delle parole chiave di questo campo.

Andrea - Fanna



A mio parere questo campo è un'ottima esperienza per imparare molte cose come stare in compagnia, rispettarsi l'un l'altro, imparare molte nozioni che ci saranno utili nella vita.

Ma la cosa più importante rimane il divertimento che ci regala questa esperienza. Si può notare come il gruppo, nonostante alcuni elementi che davano il cattivo esempio, sia sempre riuscito a rialzarsi e a completare al massimo queste due settimane.

Sicuramente ho imparato molto da questo campo scuola e mi sono divertito moltissimo. Spero di poter tornare anche in futuro, magari come assistente, dato che faccio parte della protezione civile.

Nadir - Frisanco

In questo campo sono arrivata con una idea diversa dall'esperienza che ho alla fine vissuto. All'inizio avevo paura di parlare con le mie compagne di stanza, la mitica camerata 2, ma piano piano ho fatto conoscenza e adesso siamo inseparabili.

La prima con cui ho parlato è stata Sveva, con la quale ho legato sin da subito e ora basta uno sguardo per una risata infinita. Io ora la chiamo "la mia gemella separata alla nascita" perché abbiamo la stessa personalità e passioni.

La seconda è stata Simona, la mia calabrese preferita, con la quale mi sono aperta molto sui problemi della nostra età e sulle emozioni. In futuro vorrei essere forte e tenace come lei.

La terza è stata Rebecca, la "nobile", perché ha un cognome molto particolare. Lei ha un amore sfrenato per Taylor Swift, e basta uno sguardo per cantare una sua canzone.

La quarta è stata Elisa, la "karateka", dato che è molto abile nel karate. All'inizio era molto tranquilla, ma facendo amicizia è venuto fuori che lei è sempre l'anima della festa.

La quinta è stata Beatrice, il "grande capo", perché è sempre stata autonoma nei suoi ordini.

La sesta è stata Carmen, con la quale ridiamo sempre per delle battute anche senza senso.

La settima è stata Alessia, la "milanese", con la quale ridevamo per ogni piccola cosa simpatica che veniva detto.

Le ottave sono state Irina e Mara; le metto insieme perché sembrava che pensassero e agissero come se avessero una sola anima.

La nona è Chiara, che fa sempre delle battute che fanno morire dal ridere.

Poi dovrei descrivere altre cinquanta persone, ma non ho spazio a sufficienza.

Vado via da questo campo con esperienze meravigliose vissute con persone altrettanto meravigliose, gentili e altruiste, delle quali mi porterò il ricordo nel cuore per tutta la vita.

Giulia - Fontanafredda



Oggi finalmente so che cos'è un Alpino...

È il protagonista silenzioso che mette il bene degli altri prima di sé stesso.

Oltre le numerose e magnifiche attività proposte in questo campo Ana, questo è l'insegnamento maggiore che ci è stato trasmesso.

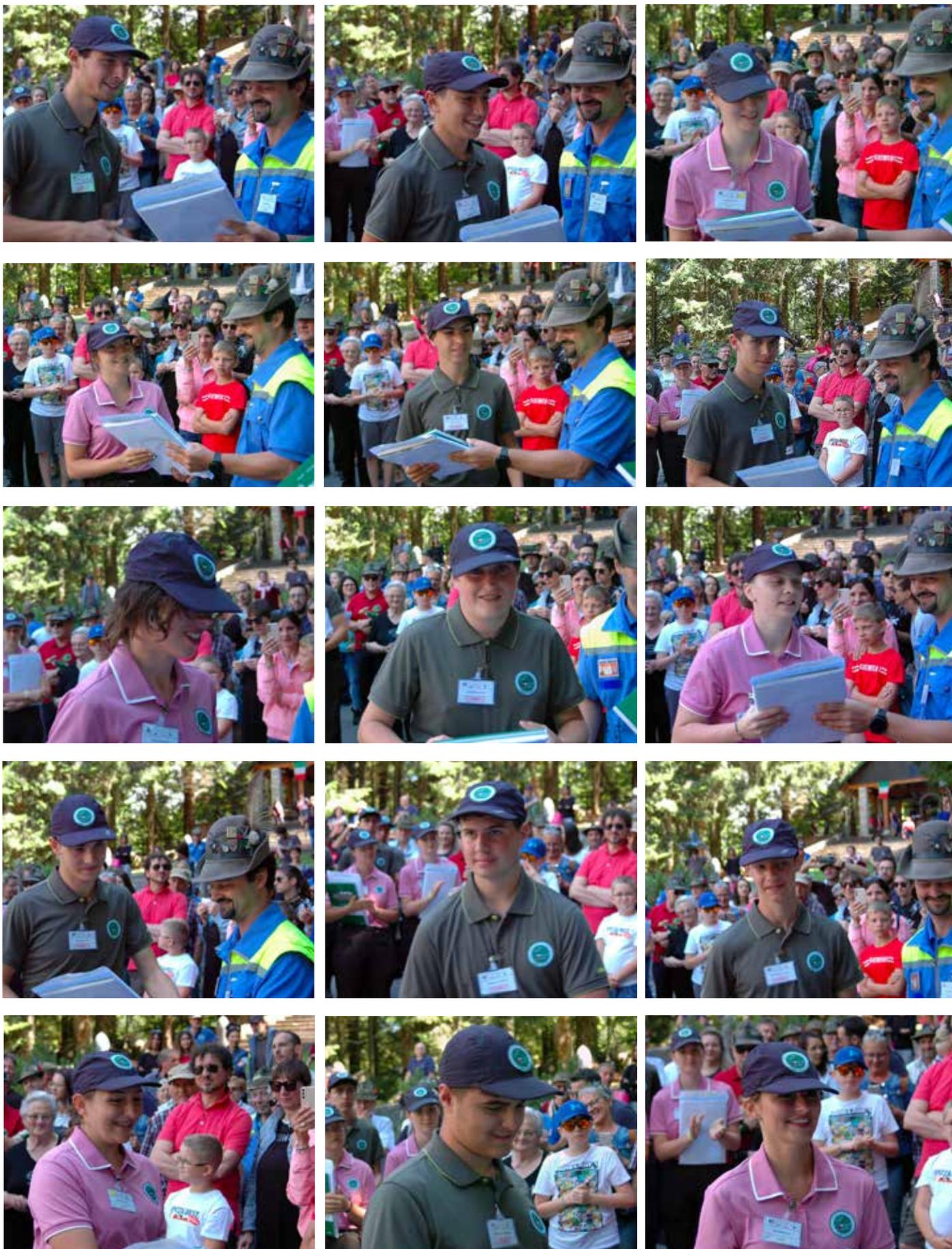
Ho iniziato questo percorso con 56 estranei per finirlo con 56 compagni.

Grazie infinite agli istruttori, che sotto la loro scorza dura ti vogliono bene come dei genitori.

mai nessuno escluso 😊

Elisa - Genova

L'ALBUM DELLA CERIMONIA DI CHIUSURA DEL CAMPO SCUOLA









Con il patrocinio e il sostegno:



Con il sostegno:



Con il sostegno:



CORO ANA MONTECAVALLO 28^a "LA PIÙ BELA FAMEJA"

Concerto organizzato dal CORO A.N.A. MONTECAVALLO Aps della Sezione di Pordenone

SABATO 28 OTTOBRE 2023 - Ore 20,45

DUOMO SAN MARCO - PORDENONE

Concattedrale della Diocesi di Concordia-Pordenone

CORI OSPITI:

CORO A.N.A. CIME D'AUTA - RONCADE (TV) - CORO ALPINO MONTE NERO - CIVIDALE (UD)



CORO A.N.A. CIME D'AUTA - RONCADE (TV)

CORO ALPINO MONTE NERO - CIVIDALE (UD)



INGRESSO GRATUITO



Comune di Longarone

60° ANNIVERSARIO TRAGEDIA DEL VAJONT



PELLEGRINAGGIO AL CIMITERO MONUMENTALE DI FORTOGNA - LONGARONE SABATO 23 SETTEMBRE 2023

Programma

ore 7:45 partenza con pullman gt dalle zone di ritrovo

ore 9:30 raduno nel piazzale del camposanto

ore 9:45 ingresso nel cimitero onori alle vittime con deposizione cesto di fiori

discorsi di circostanza

ore 10:15 celebrazione Santa Messa presieduta dal vescovo di Concordia-Pordenone monsignor Giuseppe Pellegrini accompagnata dal Coro Ana Montecavallo e omaggio alla tomba del vescovo monsignor Gioacchino Muccin (già parroco del Duomo San Marco di Pordenone)

visita al museo del cimitero monumentale

pranzo riservato ai partecipanti: Ristorante La Vela c/o Z.I. Villanova - Longarone

Partecipare con Gagliardetto cappello e polo blu

(informazioni e iscrizioni ai rispettivi Gruppi entro il 15 settembre)